

La Grande Distribuzione e gli shopper

Se l'invasione attuale è iniziata dalla grande distribuzione, stanno iniziando proprio nei supermercati, sulle grandi superfici, le iniziative di stop ai sacchetti tradizionali.

Lo shopper, intanto, viene fatto pagare alle casse dei supermercati 4/5 centesimi di Euro, come se fosse una qualunque merce acquistata.

Le iniziative attuate sono numerose, alcune di sensibilizzazione e di comunicazione, altre di messa al bando.

Iniziative di comunicazione

Accordo tra **Provincia di Milano - Federdistribuzione** (2009). Ben 2.500.000 gli shopper biodegradabili resi disponibili nei supermercati Esselunga, Sma, Pam, Unes e Coop da febbraio ad aprile 2009. Per l'Amministrazione Provinciale è stata un'iniziativa simbolica di sensibilizzazione verso la necessità di ridurre la quantità di rifiuti alla fonte.

Nella sola Provincia di Milano vengono venduti ogni anno 1,3 miliardi di shopper in plastica, pari a 421 sacchetti pro capite. Di questi, il 23% - pari a circa 300 milioni di pezzi - è distribuito dalla Gdo. I cinque marchi che hanno aderito all'iniziativa distribuiscono ogni anno in Provincia di Milano circa 143 milioni di shopper.

Regione Piemonte – Assessorato all'Ambiente (tra Gennaio 2010 e Febbraio 2010) in collaborazione con Conad, Coop, Crai e Il Gigante (310 supermercati in tutto il Piemonte)

“Nessuna scusa, la borsa si riusa” è stato lo slogan della campagna di sensibilizzazione per ridurre il consumo di shopper: chi è andato a fare la spesa con una borsa riutilizzabile, senza chiedere alla cassa borse di plastica, otteneva un tagliando che, una volta grattato, poteva rivelarsi un buono sconto da 5 euro. Nello stesso periodo, sono stati allestiti spazi informativi su progetti di riduzione dei rifiuti.

Fiemme Servizi Spa – Famiglia Cooperativa. Nel 2009, la società che gestisce i servizi di raccolta dei rifiuti negli 11 comuni della Val di Fiemme ha concluso un



accordo con Famiglia cooperativa (con 20 punti vendita in tutto il comprensorio e unica presenza in molti comuni rappresenta il 70% della grande distribuzione). Il contenuto dell'accordo: sostituzione degli shopper tradizionali con quelli in Mater-Bi® e campagna di comunicazione alla popolazione in italiano e in inglese lanciata in estate per raggiungere anche turisti e vacanzieri con seconde case. Grande apprezzamento e accettazione.

Conad. Ha partecipato alle iniziative della Provincia di Milano e della Regione Piemonte

Despar (*Despar, Eurospar e Interspar*) del Triveneto e della provincia di Ferrara. Dal marzo 2009, nell'ambito del progetto Ecorispetto, propone ai propri clienti accanto agli shopper tradizionali, borse di cotone resistenti - Ecotone - e sacchetti in Mater-Bi®.

Esselunga. Ai volontari di Puliamo il mondo, nelle regioni in cui sono presenti negozi Esselunga, regalerà borse per la spesa in cotone. Ha partecipato alle iniziative della Provincia di Milano e della Regione Piemonte.

Il Gigante. Utilizza sacchetti biodegradabili a esclusione di alcuni punti vendita. Ha partecipato all'iniziativa della Regione Piemonte.

Pam. Ha partecipato alle iniziative della Provincia di Milano e della Regione Piemonte

Sma - Simply. Ha attivato iniziative di sensibilizzazione a Roma e provincia di Milano; ha aderito a Porta la Sporta.

Unes. Dal 29 aprile 2010, ha lanciato in alcuni punti vendita (55) la campagna "Addio sacchetti di plastica", offrendo borse usa-riusa in Tessuto-non-tessuto e sacchetti biodegradabili in Mater-Bi®. Ha partecipato alle iniziative della Provincia di Milano. Dalla fine di luglio, un U2 all'insegna della sostenibilità ambientale, a Biassono, in Brianza, da cui, tra le altre iniziative, sono definitivamente banditi i sacchetti non biodegradabili.

Iper. Ha favorito l'acquisto dei sacchetti biodegradabili da parte dei clienti, proponendoli allo stesso costo dei sacchetti di plastica.

Selex. In alcuni punti vendita ha introdotto borse in Tessuto-non-tessuto e in nylon.



Hanno detto definitivamente "Stop"

Auchan. Dal primo negozio shopper-free di Antegnate (BG), l'iniziativa di non distribuire più il sacchetto usa-e-getta è stata estesa, a partire da luglio 2009, via via ai 57 ipermercati dislocati in 11 regioni italiane. In alternativa, i clienti possono scegliere tra contenitori in cartone o plastica riutilizzabili, sacchetti in carta o in Mater-Bi®. In un anno, sono state vendute un milione e duecentomila borse riutilizzabili realizzate in collaborazione con il WWF.

Carrefour (GS e DiperDi). Da luglio 2009 negli Ipermercati di Camerano, Zumpano, e Termoli, sono stati sostituiti i sacchetti non biodegradabili, con supporti alternativi per trasportare la spesa. Carrefour offre: sacchetti di carta, box in cartone, shopper Mater-Bi®, borse Cabas sostituibili gratuitamente in caso di rottura.

Coop. Molti supermercati della Coop hanno messo al bando il sacchetto tradizionale.

- **Unicoop Firenze.** Dal maggio 2009, sono stati aboliti gli shopper in plastica usa-e-getta dai 98 punti vendita. Per incentivare comportamenti "virtuosi" da parte di soci e clienti, è stato proposto un sistema a punti per chi fa la spesa con borse "riuso".

- **Coop Adriatica.** Da settembre 2009 ha eliminato dalla propria rete in Emilia, Veneto, Marche e Abruzzo le buste di plastica usa-e-getta. Fornisce sacche resistenti e riutilizzabili in stoffa o polipropilene, o i sacchetti biodegradabili e compostabili.

- **Coop Centro Italia.** Fino al 30 giugno 2010, i Soci Coop Centro Italia e i consumatori erano invitati ad adottare, per la spesa quotidiana, borse riutilizzabili in materiali resistenti (quali ad esempio il polipropilene, cotone e la juta). Tutti i Soci hanno ricevuto gratuitamente una borsa riutilizzabile (una per ogni Carta Socio). Dal marzo 2010, sono stati completamente aboliti i sacchetti tradizionali.

- **Coop Estense** (attiva in Emilia, in Puglia e in Abruzzo con un ipermercato). Dal 1° gennaio 2010 ha eliminato le buste di plastica in tutti i punti vendita e le ha sostituite con quelle riutilizzabili e biodegradabili.

- **Coop Nord Est.** Da settembre 2009 sono state introdotte nella rete di vendita le buste della spesa riutilizzabili o biodegradabili al posto delle tradizionali borse in plastica.

- **Unicoop Tirreno.** Dall'ottobre 2009 ha sostituito in tutti i suoi punti vendita le borse



di plastica della spesa tradizionali con le borse biodegradabili (113 punti in quattro regioni del centro-sud).

- Sait - Coop Trentino. Dal 1° gennaio 2010, ha abolito da tutti i negozi la distribuzione delle buste in plastica sostituendole con buste biodegradabili o riutilizzabili.

Crai. Sostituisce sacchetti usa e getta con borse realizzate con materiali biodegradabili, riciclati o riutilizzabili.

Decathlon. A seguito della pubblicazione della Finanziaria 2007, ha attivato la sostituzione completa in tutti i propri negozi degli shopper tradizionali con quelli biodegradabili e compostabili.

Ikea. E' da tempo che Ikea non propone più gli shopper usa-e-getta; alle casse le possibilità sono due: buste di carta e/o i capienti e impermeabili borsoni blu.

Leroy Merlin. In sintonia con la legge – senza proroga - dal 1° gennaio 2010 sono stati eliminati gli shopper da tutti i 23 punti vendita; la sostituzione con eco bag ha consentito un risparmio, in 6 mesi, di circa 778.000 shopper.

Tigros. Una cinquantina di piccoli supermarket, disseminati prevalentemente in provincia di Varese, ha deciso di sostituire i 12 milioni di sacchetti smerciati o con sacchetti biodegradabili o sacchetti di carta (capacità di carico 15kg) o borse in cotone.

Buone pratiche: Eataly

Eataly, il più grande mercato enogastronomico del mondo, presente in Italia e in alcune capitali straniere dal marzo 2010, non solo ha deciso di sostituire i tradizionali shopper in plastica con un sistema integrato di sacchi della spesa riutilizzabili e monouso in Mater-Bi®, ma anche di utilizzare stoviglie monouso biodegradabili e compostabili sia in vendita che alle aree di ristorazione presenti nei vari punti vendita in tutto il mondo.